

## BREVE RIFLESSIONE ANTROPOLOGICA



### L'uomo e la donna a immagine e somiglianza di Dio

*<sup>26</sup>Dio disse: "**Facciamo** l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".<sup>27</sup>E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.*

#### FACCIAMO

Siamo alla fine dell'opera creatrice e la parola iniziale **facciamo** sottolinea un importante passo in avanti. Per le prime opere le formule erano costantemente simili: «Sia la luce... sia il firmamento... le acque si raccolgano... ci siano luci... le acque brulichino...»; poi era intervenuto un cambiamento: «La terra produca...». **Adesso Dio esorta se stesso, si tratta di un espediente letterario per sottolineare l'importanza dell'ultima opera.** Dio riflette in se stesso e si consulta perchè sta per intraprendere l'opera più importante; la creazione dell'uomo e della donna vertice della creazione. Perché viene utilizzato il verbo al plurale? Secondo la tradizione ebraica, Dio sta parlando

con la corte celeste e l'insieme degli angeli. *Facciamo* viene considerato dagli esegeti un plurale deliberativo usato quando si vuole prendere una decisione. Capita anche a noi di essere da soli e dire a noi stessi: «facciamo!». Alcuni Padri della Chiesa, come Sant'Agostino, hanno letto in questo verbo un dialogo trinitario, cioè un dialogo avvenuto tra il Padre e il Figlio dove le Persone divine si consultano e si incoraggiano. È un'interpretazione suggestiva e significativa ma non era questa l'intenzione dell'autore sacerdotale. Oggi noi leggiamo questo testo da cattolici alla luce della rivelazione piena di Gesù Cristo e per questo possiamo scorgere in tali parole un riflesso del mistero trinitario. Noi sappiamo che la Bibbia ha due autori, Dio e l'uomo. L'interpretazione trinitaria certamente non era dell'autore biblico ma è possibile che **l'Autore Divino** volesse comunicare attraverso il testo più di quello che l'agiografo era in grado di comprendere e di comunicare.



## IMMAGINE E SOMOGLIANZA

Nel linguaggio biblico il termine *sélem* viene tradotto con «immagine» ha il significato principale di copia. Indica un oggetto costruito che riproduce l'originale. Il secondo termine ebraico **demût** (somiiglianza) deriva dal verbo **dāmah** che significa «essere come, somigliare». Indica la «somiiglianza» tra due realtà paragonabili cioè tra una copia e l'originale . **Demut** ricorda che

l'immagine è somigliante all'originale divino ma non è mai una riproduzione identica. I due termini indicano l'origine da Dio dell'umanità ma anche la loro differenza. Era abitudine nell'antichità che i grandi sovrani fossero rappresentati nei luoghi del loro dominio con delle immagini: statue, bassorilievi o altre rappresentazioni. L'immagine rappresentava il re stesso, fare atto di omaggio all'immagine equivaleva ad esprimere il rispetto al re stesso. Nella cultura orientale era adoperata la formula «immagine di Dio» come titolo regale, perchè il re era il diretto rappresentante di Dio. Un titolo regale viene attribuito a ogni uomo, perché «immagine di Dio» è definita l'umanità in genere. **Inoltre la creatura umana viene proposta come l'unica rappresentazione possibile di Dio.**



In quanto suo rappresentante Dio affida all'uomo il creato e tale progetto diventa benedizione. Questo compito donato all'uomo è espresso nelle parole divine di benedizione. **L'umanità riceve l'incarico di collaborare responsabilmente perché nel mondo la vita si sviluppi in tutte le sue forme.** L'affermazione di essere a immagine e somiglianza di Dio è audace ma l'autore specifica il contenuto di tale affermazione prendendo in considerazione la sua funzione sul mondo. il «dominio», che Dio ha dato all'uomo come l'affidamento di un compito. Esso può essere inteso piuttosto come «amministrare», «governare», «dirigere» o, meglio ancora, «pascere», «guidare». Il ruolo, che l'uomo deve esercitare nei confronti degli animali, può essere paragonato alle funzioni del

pastore o del re: come un pastore accudisce e guida le greggi, così l'uomo «fa pascolare» e «guida» gli animali come un sovrano amministra il suo popolo. Importante è qui comprendere che dominare non significa opprimere, ma esercitare la propria autorità, la quale include la cura e la protezione. Dai sovrani il mondo antico non attendeva soltanto che comandassero, ma anche che si prendessero cura dei loro sudditi. Di ciò occorre tenere il debito conto, se non si vuole cadere in equivoci interpretativi. Il lettore contemporaneo è prevenuto contro termini come “dominazione”, ai quali spontaneamente associa arbitrarietà e dispotismo. Non è questa la concezione biblica dell'autorità, e in particolare non è questa la concezione secondo cui in questo racconto è pensata l'autorità che il creatore conferisce all'uomo sugli altri viventi. **Comprendere la Bibbia esige, tra gli altri, anche lo sforzo di riflettere e comprendere il vero significato dei termini usati dall'autore biblico.** Concludendo l'uomo sarebbe a immagine e somiglianza di Dio grazie alle sue facoltà che riprendono quelle divine. Per esempio amore, intelligenza, giustizia, volontà e libero arbitrio.



## ANTROPOLOGIA

Questa grandiosa presentazione della creazione dell'essere umano pone dei punti fermi nell'antropologia biblica:

- L'essere umano maschio (**ish**) e l'essere umano femmina (**ishàh**) sono su un piano di pari dignità.

- Ambedue sono a immagine e somiglianza di Dio.
- Ambedue sono sessuati, quindi complementari e relativi l'uno all'altra.



*...Giovani e ragazze, abbiate un grandissimo rispetto del vostro corpo e di quello altrui! Che il vostro corpo sia al servizio del vostro io profondo! Che i vostri gesti, i vostri sguardi siano sempre il riflesso della vostra anima...*  
 (Giovanni Paolo II, Messaggio ai giovani di Francia - Parigi, 1.6.1980)

## **brevi indicazioni su come viene interpretata la sessualità**

**La S.I.S.E.S. (Società italiana di Sessuologia ed Educazione Sessuale)** interpreta in questo modo il fenomeno umano della sessualità.

### **Identità di genere**

Viene definita come la percezione e la consapevolezza che una persona può avere di sé come individuo sessuato **maschile o femminile.**



## Ruolo di genere :

E' una serie di norme comportamentali associate ai maschi e alle femmine, rispettivamente, in un dato gruppo o sistema sociale. Sono **le norme sociali** sul comportamento di uomini e donne che sono relative ad una determinata cultura ed epoca.

## Orientamento sessuale:

Indica l'attrazione emozionale, romantica e sessuale di una persona verso individuo di sesso opposto (**eterosessualità**) o individuo dello stesso sesso (**omosessualità**).

## Ricordiamo che ...

Una persona viene considerata **omosessuale** quando prova sentimenti di innamoramento ed attrazione nei confronti di altre persone dello stesso sesso. *Sul perché e sul come esista la condizione omosessuale non esistono ancora degli studi che possano con assoluta certezza spiegare il perché una persona sia omosessuale* . L'unica cosa di cui si è certi dal punto di vista scientifico è che l'omosessualità non è considerata una malattia, ma semplicemente una variante normale della sessualità umana. Negli anni 70 del secolo scorso l'omosessualità non è stata più considerata come deviazione sessuale nel **DSM**, il manuale diagnostico statistico di riferimento della psichiatria. Dal 17 maggio 1990 anche l'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha eliminato l'omosessualità dall'elenco delle malattie mentali definendola "una variante naturale del comportamento sessuale umano".

## **LA CONDANNA DELL'OMOFOBIA**

Il termine **omofobia** (che deriva dal greco  $\acute{o}\mu\acute{o}\varsigma$  = stesso e  $\phi\acute{o}\beta\omicron\varsigma$  = timore, paura) significa letteralmente “paura nei confronti di persone dello stesso sesso” e più precisamente si usa per indicare

*l'intolleranza e i sentimenti negativi che le persone hanno nei confronti degli uomini e delle donne omosessuali.* Essa puo manifestarsi in modi molto diversi tra loro, dalla battuta su un una persona gay che passa per la strada, alle offese verbali, fino a vere e proprie minacce o aggressioni fisiche. **La condanna dell'omofobia è fondamentale per imparare il rispetto, l'accoglienza e l'integrazione sociale come ci insegna Cristo.**

